

NOTIZIARIO DEL
09 LUGLIO 2017

tel. +390267655315

e-mail:

<mailto:lombardia.notizie@regione.lombardia.it>

internet: www.regione.lombardia.it

SOMMARIO

- 1 - LOMBARDIA. UNESCO/1, MARONI: MURA VENEZIANE UNDICESIMO SITO DELLA REGIONE, MOTIVO DI GRANDE ORGOGLIO**
- 2 - LOMBARDIA. UNESCO/2, CAPPELLINI: NELL'ANNO DELLA CULTURA LE OPERE DI DIFESA VENEZIANE DIVENTANO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ**
- 3 - LOMBARDIA. UNESCO/3, TERZI: L'INSERIMENTO MURA VENEZIANE FRA I PATRIMONI DELL'UMANITÀ È VOLÀNO PER TUTTA LA BERGAMASCA**
- 4 - LOMBARDIA. UNESCO/4, LE MURA VENEZIANE – SCHEDA**
- 5 - LOMBARDIA. UNESCO/5, CAPPELLINI: GRAZIE A CHI CI HA AIUTATO A RAGGIUNGERE QUESTO IMPORTANTE TRAGUARDO**
- 6 - LOMBARDIA. MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITÀ PER RISCHIO TEMPORALI E VENTO FORTE**

1 - LOMBARDIA. UNESCO/1, MARONI: MURA VENEZIANE UNDICESIMO SITO DELLA REGIONE, MOTIVO DI GRANDE ORGOGLIO

PRESIDENTE COMMENTA NUOVO RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE
"MERITO AL NOSTRO PATRIMONIO, RAFFORZIAMO PRIMATO NAZIONALE"

(Lnews - Milano, 09 lug) "Il riconoscimento delle Mura veneziane come nuovo sito Unesco è motivo di grande orgoglio, perché la proclamazione avvenuta oggi a Cracovia rende ulteriore merito allo straordinario patrimonio culturale della Lombardia, che da oggi vanta un nuovo sito Patrimonio mondiale dell'umanità, in cui sono coinvolte anche altre Regioni". Lo dichiara il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, commentando la proclamazione delle Mura veneziane a Patrimonio mondiale dell'umanità, avvenuta oggi a Cracovia, da parte dell'Unesco.

"Con le Mura veneziane salgono dunque a undici i siti Unesco della nostra regione, dieci 'materiali' più il sito 'immateriale' del 'saper fare il liutario' riconosciuto alla città di Cremona - sottolinea il presidente -. La Lombardia rafforza così il proprio primato di regione con il maggior numero di siti Unesco in Italia e si conferma, anche in questo ambito, una vera eccellenza nazionale". (Lnews)

mam

2 - LOMBARDIA. UNESCO/2, CAPPELLINI: NELL'ANNO DELLA CULTURA LE OPERE DI DIFESA VENEZIANE DIVENTANO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

ASSESSORE: SIAMO SEMPRE PIÙ REGIONE LEADER PER TESORI CULTURALI
"ABBIAMO SOSTENUTO DA SUBITO LA CANDIDATURA AVANZATA DA BERGAMO"

(Lnews - Cracovia/Pol, 09 lug) "L'Anno della Cultura in Lombardia si apre con la proclamazione della città di Bergamo e delle opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo a Patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'Unesco: la buona notizia arriva da Cracovia, dove è in corso la 41ª sessione del Comitato per il Patrimonio mondiale dell'Unesco". Così l'assessore alle Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia Cristina Cappellini da Cracovia (Polonia) dopo il

riconoscimento, come sito seriale, di Patrimonio dell'Umanità delle opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo.

FIN DALL'INIZIO VICINI ALLA CANDIDATURA - "La Regione Lombardia è sempre stata protagonista nel sostegno alle candidature dei propri territori - ha detto l'assessore Cappellini - e ha sostenuto fin da subito il Comune di Bergamo nel suo ruolo di promotore e capofila della candidatura a Patrimonio mondiale dell'Unesco del sito seriale transnazionale 'Le opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo', che coinvolge le città murate più rappresentative della Repubblica di Venezia tra Italia, la Croazia e il Montenegro".

ATTENZIONE AI SITI UNESCO NELLA LEGGE REGIONALE 25 - "Nella legge regionale n. 25 'Politiche regionali in materia culturale', approvata alla fine del 2016 - ha sottolineato l'assessore -, la Regione Lombardia ha, poi, inserito uno specifico articolo dedicato ai Siti inclusi nella lista del Patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, nel quale sono previste sia la promozione e valorizzazione dei siti già riconosciuti che il sostegno alle nuove candidature".

CAMUNO IL PRIMO SITO ITALIANO PATRIMONIO MONDIALE - L'assessore ha ricordato che "il primo sito italiano a essere stato inserito nella World Heritage List (Whl), la lista delle aree tutelate dalla Convenzione Unesco, che comprende tutti i siti riconosciuti come 'patrimonio culturale dell'umanità' per le loro straordinarie caratteristiche culturali e naturali, è stato un sito lombardo: le incisioni rupestri della Valle Camonica".

LOMBARDIA PRIMA IN ITALIA PER REALTÀ UNESCO - "Con 10 siti sui 53 ora presenti in Italia e con il patrimonio immateriale del 'saper fare liutario' di Cremona - ha sottolineato l'assessore Cappellini -, la Lombardia si conferma la regione italiana con la più alta concentrazione di patrimoni culturali riconosciuti dall'Unesco come eredità mondiali dell'Umanità". "Questo primato - ha aggiunto - è un'ulteriore testimonianza della ricchezza culturale del territorio, che spazia dall'archeologia preistorica delle incisioni rupestri camune all'archeologia industriale del villaggio operaio di Crespi d'Adda, dalla raffinatezza pittorica del Cenacolo di Leonardo al vigore espressivo dei Sacri Monti di Piemonte e Lombardia, dalle bellezze naturali attraversate dalla Ferrovia retica del Bernina a quelle architettoniche di Mantova e Sabbioneta, dalla preistoria, attraverso i siti di epoca longobarda con la ricchezza del patrimonio del Monte San Giorgio e dei Siti palafitticoli dell'Arco Alpino, all'arte del saper fare tradizionale del violino".

IL SUPPORTO REGIONALE - "L'azione di supporto della Regione comprende anche un importante sostegno anche alla presentazione di nuove candidature - ha concluso l'assessore Cappellini -.

Solo negli ultimi anni, Regione Lombardia per promuovere il patrimonio Unesco ha investito oltre 5 milioni di euro, che hanno consentito la realizzazione di interventi sul territorio per almeno 11 milioni di euro". (Lnews)

gus

3 - LOMBARDIA. UNESCO/3, TERZI: L'INSERIMENTO MURA VENEZIANE FRA I PATRIMONI DELL'UMANITÀ È VOLÀNO PER TUTTA LA BERGAMASCA

"OCCASIONE DI PROMOZIONE STRAORDINARIA IN CHIAVE TURISTICA"

(Lnews - Milano, 09 lug) "Oggi più che mai, sono ancora più orgogliosa di appartenere alla straordinaria 'Tèra de Bèrghem'.

Questo riconoscimento da parte dell'Unesco rappresenta un volàno importante non solo per la città di Bergamo ma per tutta la nostra provincia. Il nostro territorio può sentirsi doppiamente orgoglioso, dopo il sito di Crespi d'Adda, di cui sto seguendo in prima persona il nuovo Accordo di Programma, abbiamo ottenuto anche per la nostra Bergamo un importante riconoscimento". L'ha detto l'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia Claudia Terzi commentando l'inserimento nel Patrimonio dell'Umanità del sito seriale 'Opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo'.

PROVINCIA OROBICA HA ORE DUE PATRIMONI MONDIALI - "Il nostro territorio, con due siti Unesco, - ha spiegato Claudia Terzi - può davvero ambire a essere attrattivo sia in ambito culturale sia in chiave turistica. Non solo, il nostro saper fare, il nostro orgoglio, le nostre tradizioni culinarie, la nostra identità e il nostro dna bergamasco, possono davvero diventare elementi vincenti per un'ulteriore crescita, anche economica, della nostra provincia. I turisti avranno mille motivi in più per scegliere le nostre terre e la nostra Bergamo".

BERGAMO CAPOFILA NEL SITO - "Ricordo, inoltre - ha continuato l'assessore - che Bergamo ha il ruolo di capofila nel sito seriale dedicato alle 'Opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo'. Anche a livello europeo avremmo un'occasione unica per attrarre turismo e far riscoprire a tutti la straordinaria eredità che la Serenissima Repubblica ci ha lasciato.

Un'occasione unica che, mi auguro, non venga sprecata".

SIAMO TUTTI BERGAMASCHI - "È chiaro, infatti, - ha concluso Terzi - che ognuno dovrà fare la sua parte; soprattutto chi amministra la città di Bergamo dovrà impegnarsi a tutelare ancor meglio il territorio. In questo senso occorrerà avere un occhio di riguardo sia alla tutela dell'ambiente che del paesaggio che va di pari passo con il riconoscimento del sito. Oggi è un giorno di festa, siamo tutti bergamaschi". (Lnews)

gus

4 - LOMBARDIA. UNESCO/4, LE MURA VENEZIANE – SCHEDA

(Lnews - Milano, 09 lug) Durante la 41ª sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale, in corso a Cracovia, è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco il 53° sito italiano. Si tratta delle 'Opere di difesa veneziane tra il XVI ed il XVII secolo: Stato di Terra - Stato di Mare occidentale', un sito seriale transnazionale, presentato dall'Italia all'Unesco con Croazia e Montenegro.

LE REALTÀ PARTI DEL NUOVO SITO UNESCO - La proposta costituisce un insieme straordinario dei più rappresentativi sistemi difensivi alla moderna realizzati dalla Repubblica di Venezia, progettati dopo la scoperta della polvere da sparo e dislocati lungo lo Stato di Terra e lo Stato di Mare. Per decisione del Comitato del Patrimonio Mondiale, entrano a far parte del sito Unesco le opere di difesa presenti a Bergamo, Palmanova, Peschiera del Garda per l'Italia, Zara e Sebenico per la Croazia, Cattaro per il Montenegro.

LAVORO DI SQUADRA PER LA CANDIDATURA - La candidatura è il risultato di un lungo e complesso lavoro d'équipe. Coordinata a livello centrale dal MiBACT, ha visto la partecipazione di studiosi di chiara fama così come delle più alte cariche istituzionali e dei servizi tecnici dei Comuni coinvolti, dei rappresentanti delle altre istituzioni territoriali insieme con gli uffici territoriali del MiBACT. Una nutrita delegazione italiana era presente a Cracovia al momento della proclamazione.

Oltre alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unesco, erano presenti tutti i protagonisti del progetto di candidatura, il MiBACT, i sindaci dei Comuni coinvolti, accompagnati da esperti e tecnici che hanno partecipato al lungo lavoro iniziato fin dal 2008.

L'Italia in questo modo conferma il suo fortissimo e pluriennale impegno nell'attuazione della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio

Mondiale dell'Unesco, che le consente anche di rimanere, a tutt'oggi, il primo Paese per numero di siti iscritti nella Lista.

LA STORIA DEL SITO - Le 'Opere di difesa veneziane tra il XV e XVII secolo Stato da Terra - Stato da Mar occidentale' sono costituite da sei componenti fortificate situate in Italia, Croazia e Montenegro, che formano un sistema esteso per oltre mille chilometri tra la Regione Lombardia in Italia, e la costa orientale adriatica. La serie nel suo complesso rappresenta una significativa rappresentazione tipologica delle fortificazioni costruite dalla Serenissima tra il XVI e il XVII secolo, un periodo molto importante nella lunga storia della Repubblica di Venezia. Inoltre il sistema è rappresentativo delle modalità di intervento, dei progetti, dei nuovi criteri riconducibili all'architettura militare 'alla moderna' poi diffusa in tutta Europa.

L'introduzione della polvere da sparo ha comportato importanti trasformazioni delle tecniche e dell'architettura militare, cambiamenti che si riflettono nella progettazione delle fortificazioni denominate alla moderna. Gli apparati difensivi dello Stato di Terra (a protezione della Repubblica dai potentati europei del nord-ovest) e dello Stato di Mare (a difesa delle rotte marittime e dei porti, dal Mare Adriatico fino a Levante) erano entrambi necessari per proteggere l'assetto territoriale e il potere della Repubblica di Venezia.

Durante il Rinascimento, il vasto e strategico territorio della Serenissima fu lo spazio ideale per sostenere la nascita dei sistemi bastionati o 'alla moderna'.

Gli elementi di eccezionale valore universale sono molteplici: dalle colossali operazioni di scavo per i percorsi ipogei, alle realizzazioni di complessi manufatti che riflettono i nuovi requisiti costruttivi messi a punto tra XVI e XVII dai tecnici della Repubblica. Al valore del sito contribuisce fortemente il contesto paesaggistico in cui si inseriscono le sei componenti, ciascuna in grado di offrire notevoli suggestioni visive all'interno del proprio contesto; inoltre gli elementi della serie inseriti all'interno di tessuti urbani medievali preesistenti o interessati da interventi riconducibili a più recenti periodi storici hanno mantenuto chiaramente la loro matrice veneziana e ciascuna opera testimonia ancora oggi la propria funzione tattica nell'ambito del sistema complessivo.

UNA TESTIMONIANZA UNICA - Le opere di difesa veneziane alla moderna costituiscono un'eccezionale testimonianza dell'architettura militare che si è evoluta tra XVI e XVII secolo e che ha interessato territori vasti e le loro interazioni. Nel loro insieme, le componenti testimoniano la presenza di una rete difensiva unica tra Stato da Terra e Stato da Mar occidentale incentrato sul Mare Adriatico storicamente conosciuto come Golfo di Venezia. Tale progetto difensivo ebbe connotazione civile, militare e urbane che si estesero oltre il bacino mediterraneo spingendosi a Oriente. (Lnews)

gus

5 - LOMBARDIA. UNESCO/5, CAPPELLINI: GRAZIE A CHI CI HA AIUTATO A RAGGIUNGERE QUESTO IMPORTANTE TRAGUARDO

(Lnews - Cracovia/Pol, 09 lug) Un "sentito ringraziamento alle amministrazioni comunali di Bergamo che si sono succedute negli ultimi dieci anni e che si sono impegnate in maniera convinta per raggiungere questo straordinario risultato, in particolare la giunta Tentorio che ha concretizzato l'avvio della candidatura Unesco". Lo ha rivolto l'assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomia, Cristina Cappellini, a poche ore dal riconoscimento delle mura veneziane di Bergamo quale patrimonio mondiale dell'Umanità

UN GRAZIE SPECIALE A LUCIANA FROSIO RONCALLI - Cappellini ha voluto omaggiare anche a Luciana Frosio Roncalli, presidente dell'Associazione "Terra di San Marco" e promotrice della candidatura UNESCO delle strutture di difesa veneziane "per l'instancabile lavoro di progettazione e di coordinamento di questo sito seriale che consolida il primato lombardo in tema di siti Unesco". (Lnews)

dvd

6 - LOMBARDIA. MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITÀ PER RISCHIO TEMPORALI E VENTO FORTE

(Lnews - Milano, 09 lug) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio Temporali e Vento forte per la giornata di domani, lunedì 10 luglio.

METEO - "Le previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR – ha spiegato Bordonali - prevedono instabilità diffusa su Alpi e Prealpi, con possibili sconfinamenti in Pianura, per la giornata odierna e residui fenomeni nella giornata di domani, lunedì 10 luglio".

In base a queste previsioni, si prevede, appunto, CODICE GIALLO (ORDINARIA criticità) per:

RISCHIO TEMPORALI FORTI - sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Bergamo e Brescia),

RISCHIO VENTO FORTE - sulle zone omogenee IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Mantova e Cremona) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

EFFETTI AL SUOLO - La Sala operativa suggerisce ai presidi territoriali di prestare attenzione a fenomeni che localmente potrebbero risultare pericolosi, quali:

- gli scenari di rischio temporali forti (rovesci intensi, fulmini, grandine, raffiche di vento) caratterizzati da elevata incertezza previsionale ma con effetti dannosi sul territorio relativamente a possibili danni alle coperture e alle strutture provvisorie; a rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole e agli automezzi a causa di grandinate; possibili allagamenti in aree urbane (dovute a insufficienze del reticolo di drenaggio urbano o a locali esondazioni del reticolo

idraulico minore); possibili locali dissesti idrogeologici; problemi per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali.

- gli scenari di rischio vento forte, con effetti locali che potrebbero generare problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi; sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; nello svolgimento delle attività esercitate in alta quota; per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali.

INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo: cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it . (Lnews)

gus